

# La Maestà della Vita

H Associazione Onlus  
Amici dell'Hospice

si racconta

anno 15 numero 29  
aprile 2021



Essere compagnia  
nel bisogno per sostenere  
il cammino dell'uomo

## Cure intensive in corso di pandemia

Condivisibili le linee guida approntate da SIAARTI (Ass. Anestesisti e Rianimatori)

La pandemia COVID 19 ha fatto emergere, se pure non in modo direttamente collegato alle cure palliative, una tematica che alle cure palliative sta molto a cuore, ossia il valore della persona umana.

Per le cure palliative ogni persona è unica, irripetibile, speciale. Pertanto ognuno ha diritto alla cura migliore possibile, appropriata e individualizzata. Un diritto alla cura mirato sulla base delle condizioni di ciascuno.

In epoca di pandemia le risorse sanitarie hanno corso il rischio di essere insufficienti e quindi di non garantire, per esempio, a tutte le persone che si sarebbero potute giovare di ricovero in terapia intensiva, di poterne usufruire. Di fronte a questa drammatica situazione l'Associazione degli Anestesisti e Rianimatori (SIAARTI) in passato aveva proposto soluzioni abbastanza discutibili, in particolare l'uso delle risorse in base ad una pre-selezione dei pazienti effettuata per categorie prefissate, come ad esempio l'indicazione a non inviare in Rianimazione i pazienti al di sopra di una



Paziente con Covid 19 in terapia intensiva

certa età. Questo indipendentemente da tutti gli altri fattori: come noto, vi sono 70enni che "ne dimostrano" 60 e altri che "ne dimostrano" 80, per una serie di motivi, quali le comorbidità, i pregressi problemi e così via.

In realtà nè l'età, da sola, nè altri parametri da soli, sono sufficienti a individuare "categorie". E, a essere sinceri, è proprio il ragionamento a "categorie" che intrinsecamente non consente l'appropriato approccio di una medicina e di una cura personalizzate.

Fortunatamente anche la SIAARTI nel suo ultimo documento "Decisioni per le cure intensive in caso di spro-

porzione tra necessità assistenziali e risorse disponibili in corso di pandemia di COVID 19" ha modificato l'approccio e ha scritto sostanzialmente quanto segue:

1) di fronte alle persone ammalate, a ciascuno va attribuito il "livello" di cura e di intensivismo più giusto.

2) Nel caso in cui, speriamo mai o quasi mai, ci siano per i livelli di cura più intensivi un numero di aventi diritto più alto delle disponibilità strutturali ed organizzative, innanzitutto si cercheranno risorse ulteriori vicine o lontane (ricerca di altri posti letto in altre aziende sanitarie).

3) L'attribuzione di una persona a un posto viene effettuata con un'attenta e approfondita valutazione di una serie di parametri, di cui l'età è uno insieme ad altri, in quello che viene chiamato "triage" personalizzato.

4) La persona che non riuscisse a giovare nell'immediato della postazione appropriata, viene allocata ad un livello di cura approssimato.

5) La rivalutazione del livello di cura deve essere quotidiana e l'assetto modificato in tempo reale.

Questo documento SIAARTI è del tutto condivisibile, ed è stato discusso in marzo in un webinar dal titolo "Quando curo il paziente e non la malattia" organizzato dal centro Studi AUSL Romagna, a cui abbiamo partecipato direttamente.

Le cure palliative sono espressione dell'attitudine propriamente umana a prendersi cura gli uni degli altri, specialmente di chi soffre.

Esse testimoniano che la persona umana rimane sempre preziosa, anche se segnata dall'anzianità e dalla malattia.

Papa Francesco

# Presto attivo l'ambulatorio di cure palliative

## Un'opportunità per pazienti con patologie croniche evolutive

**M**entre le cure palliative tradizionalmente intese sono identificate esclusivamente come "cure di fine-vita", è andata sviluppandosi negli anni una definizione innovativa, denominata "**cure palliative precoci**", ad indicare una serie di interventi di cura e di presa in carico del paziente, che si introducono progressivamente e contestualmente alle cure specifiche contro la malattia.

Affiancare la figura del palliativista all'ammalato e alla sua famiglia in una fase precoce di malattia diventa premissa di "continuità di cura".

Il contatto precoce tra l'equipe di cure palliative ed il paziente può avvenire attraverso varie modalità:

- 1) consulenze a pazienti ricoverati in diverse strutture;
- 2) cure domiciliari in collaborazione con i medici di medicina generale;
- 3) ricovero in hospice.

Questa articolazione di servizi si concretizza nella **Rete Locale Cure Palliative**, che comprende nel suo organico medici e professionisti sanitari dedi-



Scienza e carità - Pablo Picasso (1897)

cati, rappresentanti del terzo settore e del volontariato, ognuno chiamato a collaborare a sostegno di tutti gli aspetti socio-assistenziali e relazionali. Una nuova modalità tra le altre è la attività ambulatoriale svolta in hospice e in IRST, rivolta, in particolare, ai pazienti in discrete condizioni fisiche che richiedono cure per alcuni sintomi o situazioni di malattia, gestibili in un ambito assistenziale non intensivo.

A tal proposito, è in corso l'attivazione

di un **ambulatorio di cure palliative** presso l'area Geriatrica dell'ospedale Morgagni - Pierantoni, rivolto anch'esso a pazienti affetti da patologie croniche evolutive, oncologiche e non oncologiche, gestito da un medico dell'equipe di cure palliative.

Questo ambulatorio integra e completa ulteriormente l'offerta di servizi della Rete Locale Cure Palliative dell'ambito di Forlì.

*Dott.ssa Elisabetta Sansoni*

## Uova di cioccolato e colombe artigianali dolci prelibatezze per sostenere gli Hospice

Si è appena conclusa l'iniziativa pasquale di raccolta fondi, promossa dalla nostra associazione, tramite la vendita solidale di **Uova di Cioccolato e Colombe artigianali**.

Come è avvenuto per i Panettoni (di cui pubblichiamo i risultati a fianco) anche in questo caso i risultati sono stati decisamente positivi, specie per le Colombe, proposte quest'anno per la prima volta, rispetto alle Uova di Cioccolato, già sperimentate in passato.

Complessivamente sono state distribuite ben **495 Colombe e 770 Uova di Cioccolato**, che hanno prodotto risorse per l'associazione di circa **7.000,00 euro**.

Desideriamo ringraziare **Sara Pirotti**, che ha gestito tutta l'iniziativa (prenotazioni, approvvigionamenti



e consegne), le aziende fornitrici dei prodotti (**Flamigni di Forlì e Dolciaria Baiocchi di Ravenna**) e le **Parrocchie di Forlimpopoli**, (nella foto il banchetto presso la Chiesa di San Ruffillo) **Capocolle, San Benedetto (Forlì), il Rotary Club Tre Valli, Elena di Parrucchieri Filergiti, l'azienda Celanese e il Circolo ARCI di Villa Rotta** per l'impegno profuso nella vendita solidale.

## Panettoni solidali: un grande successo



La vendita solidale di **panettoni artigianali**, conclusasi a dicembre, ha prodotto un risultato straordinario: ben **1.431** quelli collocati che hanno garantito all'associazione, tolte le spese, oltre **5.000 euro**. Si tratta di un risultato molto superiore alle aspettative, basti pensare che nel 2018 le vendite furono di circa 500 panettoni e nel 2019 di poco più che 1.000. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno aderito alla nostra proposta e all'**azienda Flamigni**, che ci ha fornito il prodotto a condizioni vantaggiose.



# Un forte abbraccio pieno di calore umano

Franca racconta l'esperienza di cura del marito in Hospice e a domicilio

**M**io marito è mancato il 2 ottobre ed il dolore è quotidianamente vivo e attanagliante. Quando mi è stato chiesto di scrivere una testimonianza per l'Hospice, è sorto in me un certo rifiuto perchè la cosa sarebbe stata notevolmente dolorosa. Poi ripensando a quanto dobbiamo all'Hospice e al suo Servizio Domiciliare, ho creduto che questo potesse essere un ringraziamento per quanto è stato fatto per noi.

Durante la malattia e i ricoveri, il grande desiderio di mio marito era quello di poter vivere la fine della sua vita a casa, accanto alle persone che amava. E' per questo che, finite le speranze di possibili miglioramenti, mio marito è stato accolto all'Hospice con l'intento di verificare se fosse stato possibile continuare la terapia a casa nostra.

Ho conosciuto l'Hospice in un momento in cui il coronavirus mi permetteva di stare con mio marito solo due ore al giorno, ma ho potuto constatarne l'accoglienza familiare

che vi si respirava. Qui ho ricevuto le prime lezioni su cose essenziali che dovevano essere fatte a casa, come preparare la sacca nutrizionale, come preparare, inserire e cambiare le flebo. Qui abbiamo atteso il ritorno a casa, anche con la paura, poi, di non farcela, di rimanere soli davanti ad un aggravamento ingestibile della malattia.

Non avrei mai pensato di avere invece un aiuto eccezionale dal Servizio Domiciliare dell'Hospice.

Non siamo mai stati lasciati soli. La presenza quotidiana dell'infermiera, le frequenti visite della dottoressa, le disponibilità ad ascoltarci ed aiutarci telefonicamente in ogni momento, anche al di fuori degli orari di lavoro, ci hanno permesso di resistere fino in fondo. Sono state diverse le persone del servizio che sono state presenti in casa nostra, sia fisicamente che telefonicamente, e le ringrazio tutte con un grande abbraccio: i medici, le infermiere, la OSS, la fisioterapista. Le ringrazio non solo per la loro dispo-



Abbraccio - Gustav Klimt (1905-1909)

nibilità e competenza professionale, ma anche per il calore umano, direi familiare, per il sostegno psicologico che ci hanno saputo donare. Un ricordo che avrò sempre nel cuore: il lungo abbraccio della dottoressa nel momento finale.

Franca

## Siamo una sicurezza in momenti di difficoltà

Testimonianza di Chiara, infermiera della nostra associazione

**S**ono un'infermiera che lavora per l'associazione Amici dell'Hospice. Il mio impegno lavorativo è quello di coprire i pomeriggi, garantendo la reperibilità per qualsiasi problema ai nostri pazienti oncologici e ai rispettivi caregiver.

Il mio lavoro affianca quello delle mie colleghe dell'Ausl Romagna che al mattino seguono costantemente un gruppo di pazienti più o meno fisso: io intervengo, quindi, nelle situazioni straordinarie che si possono presentare.

Al pomeriggio vengono garantiti i secondi accessi giornalieri per i pazienti definiti più critici a livello assistenziale e clinico. I miei compiti sono di assistenza infermieristica, educazione terapeutica e soprattutto sostegno al paziente e al caregiver.

Il mio lavoro si basa su accessi garantiti e programmati, ma anche sulla reperibilità telefonica fino alle ore 19. In



Chiara Boghi

media al giorno ricevo circa 4-5 chiamate, per le quali spesso è sufficiente un supporto telefonico, in merito a consigli sulla somministrazione di alcuni farmaci per dolore o altri sintomi

non del tutto controllati.

Ci sono anche delle chiamate che necessitano dell'accesso infermieristico, che viene garantito e supportato anche dalla presenza dei nostri medici reperibili.

Io credo che il servizio pomeridiano sia indispensabile, in quanto è un'assistenza completa che i pazienti e i loro famigliari apprezzano e percepiscono come una sicurezza in un momento di difficoltà; trasmette loro una maggiore serenità sapere che negli orari prestabiliti è sempre presente qualcuno pronto a rispondere ai loro dubbi e a intervenire immediatamente se necessario.

Inoltre, in un periodo come questo, permette ai famigliari di poter stare accanto al paziente stesso, con un'assistenza adeguata e un supporto indispensabile sia sanitario che psicologico.

Chiara Boghi

# Progetto "Musica per la solidarietà"

L'ass. MagicaMenteMozart a sostegno degli Hospice

Dall'incontro fra la nostra associazione e l'Associazione MagicaMenteMozart, guidata dal flautista forlivese **Juri Ciccicarese**, sta prendendo vita un progetto di elevato valore culturale, denominato "Musica per la Solidarietà".

L'iniziativa, nata per la sensibilità solidale di Ciccicarese, da tempo impegnato nel mondo del volontariato, prevede due eventi musicali, finalizzati alla raccolta fondi per la nostra associazione, le cui date sono ancora da definire, a causa delle incertezze legate al continuo evolversi della pandemia Covid 19.

Il primo appuntamento si svolgerà presso la **Chiesa del Suffragio** di Forlì e vedrà esibirsi lo stesso **Ciccicarese**, accompagnato alla chitarra da **Paolo Benedetti**, che proporranno brani di F. Carulli, M. Giuliani e N. Paganini.

Il secondo concerto è previsto invece nella suggestiva **Badia di Dovadola** (che conserva le spoglie di Benedetta Bianchi Porro), dove il **Quartetto Wolfer** (Yuri Ciccicarese, flauto - Igor Buscherini, violino - Michele Rivi, viola - Tatyana Mukhambet, vio-



loncello) eseguirà musiche di W. A. Mozart, D. Cimarosa e A. Dvorak. Entrambi gli eventi sono con ingresso a offerte libere, che verranno destinate alla nostra associazione.

Il progetto "Musica per la solidarietà" prevederà anche un concerto presso la **Casa della Salute di Forlimpopoli**, riservato alle persone ospiti dell'intera struttura e ai loro famigliari, ancora da definire per quanto riguarda i contenuti.

## Grazie di cuore ai nostri sostenitori

Il **2020** non è stato un anno facile e anche in questi **primi mesi del 2021** si conferma il clima di totale incertezza in cui viviamo: l'emergenza **COVID 19** ha praticamente azzerato le iniziative benefiche che sostengono la nostra attività quotidiana all'interno degli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola, a fianco delle persone con patologie inguaribili e dei loro famigliari. Nonostante ciò abbiamo continuato a **garantire il medesimo supporto alle due strutture come abbiamo fatto negli anni passati**.

In questo periodo di difficoltà oggettiva, non sono mancate, però,



la vicinanza e il sostegno di tante persone e di tante aziende, che, nonostante l'emergenza in corso, ci hanno aiutato con grande generosità. **A tutti loro va il nostro sentito e riconoscente ringraziamento.**

Sostienici con il tuo

**5  
X  
1000**

## Aiutaci ad aiutarli!

I contributi donati tramite il **5x1000** alla nostra associazione sono interamente destinati all'**assistenza sanitaria delle persone ammalate oncologiche**, ospiti degli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola o in **assistenza domiciliare**.

**Codice Fiscale: 92051120407**

PER INFORMAZIONI

[www.amicihospiceforli.it](http://www.amicihospiceforli.it)

**Rag. Alvaro Agasisti**

Tel. 0543 30973

Fax. 0543 377011

[agasisti@tin.it](mailto:agasisti@tin.it)

**Dott. Marco Maltoni**

[marcomaltoni1@gmail.com](mailto:marcomaltoni1@gmail.com)

COME SOSTENERCI

**C/C INTESA SAN PAOLO Forlì**

Associazione "Amici dell'Hospice"

**Codice IBAN**

IT 07 T 03069 13298 100000002544

**C/C Postale**

Associazione "Amici dell'Hospice"

n. 41337403

Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio. In ottemperanza al decreto legge n.196 del 30/06/2003, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile cancellare o modificare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, inviando una comunicazione ad uno dei recapiti dell'associazione o dell'editore, specificando la vostra intenzione.

## La Maestà della Vita

Periodico dell'associazione Onlus  
Amici dell'Hospice

Anno 15 - n. 29, aprile 2021

Registrazione n 1/08 del 17/02/2008  
presso il Tribunale di Forlì

Editore: Grafikamente - Forlì

Direttore Resp: Pierluigi Mattarelli

Progetto grafico: Grafikamente - Forlì

Stampa: Tipografia Gegraf - Forlì

Poste Italiane Spa - sped. in abb. post.  
DL 353/2003 art. 1 comma 1 - Tariffe ROC

con il contributo della  
FONDAZIONE CASSA  
DEI RISPARMI DI FORLÌ



L'Associazione è  
aderente alla  
FEDERAZIONE CURE  
PALLIATIVE ONLUS



Seguici su Facebook  
**Amici dell'Hospice**